

POLITICALLY CORRECT

Al vertice degli 007 tedeschi arriva un turco

ESTERI

23_11_2018



**Lorenza
Formicola**



Il cancelliere Angela Merkel ha appena **nominato** il nuovo vicepresidente del BfV - l'ufficio federale della Protezione della costituzione (in tedesco Bundesamt für Verfassungsschutz) - Sinan Selen. L'uomo appena designato è stato definito un esperto del controterrorismo, ma il motivo per cui la nomina resta al centro dell'attenzione mediatica da giorni, sta nel fatto che sarà il primo musulmano a occupare una posizione

di leadership nei servizi segreti tedeschi. È stato scelto un immigrato turco per ricoprire una posizione di prestigio nell'agenzia di intelligence interna della Germania. La nomina del quarantaseienne nato a Istanbul, arriva appena poche settimane dopo che la Merkel ha **licenziato** il presidente del BfV, Hans-Georg Maaßen, per aver difeso pubblicamente l'AfD contro gli attacchi della cancelliera e dell'SPD.

Selen ha studiato giurisprudenza all'Università di Colonia, e nel 2000 ha **iniziato** la sua carriera presso l'Ufficio federale di polizia criminale (Bundeskriminalamt, BKA), dove è stato **promosso** capo dell'unità investigativa antiterrorismo. Nel 2006 è diventato vice capo dell'unità criminalità transfrontaliera presso la polizia federale. Nel 2011 è stato poi **nominato** capo dell'unità antiterrorismo presso il ministero dell'Interno.

Circa il suo curriculum la stampa tedesca non fa che **speculare**, da giorni, tentando di fiutare una componente ideologica nel suo passato. Si indaga sugli sforzi compiuti nel monitorare l'associazione nazionalista turca Milli Görüs - movimento islamista fortemente contrario all'integrazione musulmana nella società europea. E s'interrogano se all'interno degli ambienti di sicurezza tedeschi non ci siano personalità con qualifiche uguali o addirittura superiori rispetto a Sinan Selen. O la nomina va letta solo simbolicamente?

Pare che, scegliendo Selen, la Merkel abbia voluto raggiungere diversi obiettivi.

In primo luogo, in ballo c'è il tentativo di salvare il suo governo in crisi offrendo la carota - senza bastone - all'SPD, che ha chiesto esplicitamente all'agenzia nazionale di intelligence di monitorare l'AfD, e che ha **invitato**, da tempo, diverse persone con un "passato da immigrati" in posizioni di comando presso le agenzie federali. La nomina di Selen sembra anche essere una **mossa simbolica** volta a raggiungere il cuore della comunità turca tedesca, che da tempo **lamenta un** "razzismo istituzionalizzato" nell'apparato di sicurezza tedesco. Ma, soprattutto, un turco all'intelligence non è altro che il tentativo della Merkel di mantenere calmi e sereni i rapporti con il presidente turco **Recep Tayyip Erdoğan**, il quale ha ripetutamente **insistito** perché la cancelliera reprima il clima anti-turchi che, per ovvie ragioni, da tempo, alberga in Germania.

Nel maggio 2016, il *Die Welt* riferiva che la Merkel aveva nominato Selen

all'antiterrorismo, per espressa volontà di Erdoğan. Una concessione che faceva parte dell'accordo sull'immigrazione UE-Turchia del marzo 2016, nato per arrestare il flusso di immigrati dalla Turchia alla Grecia. In un lungo articolo, che esaminava la crescente influenza di Erdoğan sulla Merkel, il *Die Welt* si spingeva ad azzardare una riorganizzazione dell'intera struttura interna del governo tedesco solo per sposare i desideri turchi. "Selen è un funzionario civile esperto che ha lavorato principalmente

nel campo della criminalità organizzata, ma il fatto che si crei una posizione di così alto profilo per lui ha una sola spiegazione: i turchi credono che quando si discuterà dell'antiterrorismo con Berlino, parleranno con uno di loro". E come leader della task force, Selen è stato proprio un **interlocutore chiave** con gli alti funzionari di sicurezza turchi e ha fatto un accordo bilaterale per migliorare la cooperazione e la condivisione delle informazioni.

Ma cos'ha portato al cambio di pedine al BfV? Era di qualche mese fa il video che mostrava le presunte ronde di gruppi di estrema destra contro gli immigrati, in seguito all'omicidio di un cittadino tedesco a **Chemnitz** da parte di due richiedenti asilo respinti.

Migliaia di persone erano scese in strada per diversi giorni per protestare contro l'omicidio e l'inerzia del governo sul crescente "crimine migratorio". Le proteste avevano riunito un'ampia fetta della società tedesca. Il 27 agosto, il portavoce della Merkel, Steffen Seibert, in una conferenza stampa nazionale, le condannava puntando il dito contro una "caccia agli uomini di origini diverse" per le strade di Chemnitz. E la cancelliera Merkel gli aveva fatto eco: "Abbiamo riprese video sul fatto che ci sono state battute di caccia contro gl'immigrati, che c'è odio per strada". Qualche giorno dopo Maaßen metteva in dubbio l'autenticità del video e della fantomatica "caccia allo straniero" per trovarsi in breve messo alla porta: il rifiuto dell'ex presidente del BfV di sostenere la falsa narrativa del governo ha portato alla condanna da parte della Merkel. Il 18 settembre, Maaßen è stato **licenziato** dall'agenzia di intelligence.

Il successore di Maaßen, Thomas Haldenwang, ha, immediatamente dopo la nomina, annunciato che sotto la sua guida il BfV si concentrerà su "l'estremismo di destra". Conferendo al Parliamentary Control Board del Bundestag tedesco il 16 novembre, Haldenwang - che in precedenza era il secondo in comando del BfV, e la cui posizione sarà ora occupata da Selen - ha detto che sebbene il terrorismo islamista sia la più grande minaccia alla sicurezza tedesca, ora c'è da tenere sotto stretta sorveglianza l'AfD.